

Tetsuro Shimizu

*Anelito*

testo di Claudio Cerritelli

Al mio amico Tamotsu

## Anelito

Da quando ha messo in dubbio i limiti convenzionali del supporto, Tetsuro Shimizu ha sviluppato molteplici ancoraggi tra pittura e spazio ambientale, superficie e parete, estensione del colore dentro e oltre i perimetri della tela. Nella fase progettuale l'artista valuta il peso spaziale del telaio sagomato, studia le diverse inclinazioni delle smussature che definiscono lo slittamento dei bordi, flessioni e curvature, equilibri e sconfinamenti che modificano la tensione della superficie. Con questa ridefinizione strutturale del supporto, la forma dell'opera assume una nuova identità, il processo di alterazione del piano pittorico si avvale di calcolate fenditure che attirano l'esterno verso l'interno, rafforzando la reciproca tensione tra le due componenti. Questa scelta ha lo scopo di esaltare la dimensione oggettuale dell'opera coinvolgendo i bordi della tela come se fosse un corpo cromatico autonomo, una parte per il tutto, un frammento che esprime la realtà totale della pittura. Lo sbilanciamento della forma-quadro nega l'impostazione ortogonale giocando su lievi distorsioni del canone geometrico, in tal modo ogni minima modificazione dei margini crea effetti di paesamento tra il flusso cromatico e le relative interferenze con la parete.

Con rigorosa ricerca di spostamenti e dislocazioni percettive tra il pieno e il vuoto, Shimizu ha messo a punto il suo originale stile plastico-pittorico, acquisendo una particolare visibilità tra gli artisti della sua generazione, soprattutto quelli impegnati a sostenere il ruolo del dipingere nell'attualità. Il suo modo di sentire il respiro fluente del colore è legato ai movimenti ambivalenti dello spazio, al desiderio di creare diverse sintonie tra l'invenzione strutturale della superficie e la sua possibile dilatazione. Tuttavia - è opportuno chiarirlo - l'artista non si confronta con le pratiche dell'installazione o della disseminazione spaziale, egli difende la sua natura di pittore concentrato sui valori bidimensionali della superficie, fondamenti che persistono anche quando l'energia luminosa tende a sconfinare. Inoltre, l'immagine trascende i possibili referenti naturalistici o l'evocazione del paesaggio, essa si pone sempre come puro campo cromatico dove si congiungono valori razionali ed emozionali, pensieri riflessivi e intuizioni immediate, tensioni esistenziali legate al divenire sensoriale del dipingere. In tal senso, la visione costruttiva di Shimizu è caratterizzata sia dalla fisiologia dell'atto pittorico sia dal processo psichico e immaginativo che affiora cercando una durata percettiva che fluisce nell'evento del colore. Le vibrazioni luminose sono elaborate come pulsazioni ritmiche che invadono la misura del supporto, questo avviene attraverso una sensibilità esecutiva che l'artista mostra nel continuo sovrapporsi delle pennellate, nel loro andamento fuggevole che oscilla da un punto all'altro della superficie, suscitando ampi margini di apertura per lo sguardo dello spettatore. Anche le zone non dipinte fanno parte della pittura, acquisiscono un peso percettivo interno al denso traspirare dei pigmenti, suggerendo stati di sospensione, soprattutto dove più evidenti sono le trasparenze della materia. La scelta di lasciare affiorare parti non toccate dal colore significa creare un sottile magnetismo tra materia e vuoto, tra luce fisica e luce virtuale, alludendo a ciò che il lettore può immaginare oltre la stesura cromatica. Si tratta di un'apertura mentale e sensoriale suggerita dal fatto che ognuno può interpretare a modo suo, secondo il proprio sentire, questa dimensione volutamente non completa, la rarefazione dello spazio non finito. In tal modo, la tensione emozionale si amplifica, il dato percettivo si trasforma in impulso immaginativo, la presenza del colore dialoga con la sua stessa assenza, ma

si tratta di un vuoto non riduttivo, fortemente necessario al movimento complessivo dell'immagine. Del resto, Shimizu adegua il processo del dipingere alle morfologie del supporto, segue con l'azione del colore l'instabilità dei perimetri, modifica con slancio creativo il profilo dei margini per ottenere differenti connessioni tra la superficie dipinta e la presenza attiva delle fenditure.

Inoltre, i bordi sono dipinti per diffondere il loro bagliore sulla parete, così la pittura accentua la sua parvenza oggettuale, può essere vista sul fronte e di lato come spazio che vive nell'instabilità calcolata delle sue oscillazioni. Le opere scelte per questa esposizione appartengono al più recente periodo di lavoro (2014-2016), esse esprimono la costante aspirazione a sentire la pittura come anelito, afflato, palpito, barlume: termini poetici che riguardano stati d'animo inquieti, rivelazioni del profondo che Shimizu esplora con vibrazioni avvolgenti e flussi concitati d'energia cromatica. Il percorso delle immagini coinvolge lo spettatore ponendolo in relazione con le molteplici soglie della pittura, con il movimento ritmico delle forme sagomate, segnate da tagli di lunghezza e sottigliezza variabile, a seconda dell'esigenza di creare interferenze di luce e d'ombra, reali e virtuali. In "Tempo rubato" (2014) chiara è l'allusione musicale ai cambiamenti di ritmo del colore, ai movimenti liberi di articolarsi per accelerazioni e rallentamenti, con un'elasticità percettiva che permette di captare suoni cromatici inconsueti, risonanze che accrescono la percezione del visibile. Tre tagli di diversa ampiezza occupano altrettanti perimetri del campo rettangolare, composto da due superfici congiunte trasversalmente, con lievi flessioni che sottolineano l'assottigliarsi degli angoli e la loro spinta verso l'esterno. L'impulsivo stratificarsi delle pennellate crea un movimento ampio e oscillante che sembra scendere dall'alto, come uno sciame arioso di luce blu e azzurra, a seconda dei differenti addensamenti di materia. Un solo taglio fende la superficie di "Afflato" (2015), emanazione intensa che alita con ripetuti soffi di blu e chiarori d'azzurro, aggregazioni instabili di luce su luce, come se dal fondale della memoria si avvertissero echi indistinti, riverberi di spazi lontani, sensazioni staccate dalle cose terrene. In una tela dell'anno successivo (Im-perfezione) non è presente alcun taglio, la superficie è preservata da incursioni esterne, vive in uno stato di magica sospensione della forma, irregolare, modificata, simile a un'icona suprema, racchiusa nell'incanto del suo volontario isolamento. L'immagine è sbilanciata dall'accentuarsi irregolare degli angoli a sinistra, ma ogni alterazione è riassorbita nel silenzio lunare del bianco, nei palpiti leggeri con cui la luce monocroma si diffonde tutt'intorno, sospinta dal gesto che commisura le pennellate alla configurazione del supporto.

Avvolte dalle impalpabili vibrazioni del bianco sono altre due opere, in "Anelito" (2016) le stratificazioni del pigmento coprono quasi tutta la superficie, brevi zone di vuoto emergono sugli angoli trattenendo il movimento della materia. Quest'opera presenta due sottili fenditure che forzano con opposte direzioni il perimetro alto e quello basso, le intermittenze costruttive sembrano cingere d'assedio il corpo della pittura. Modulato sulla linea dell'orizzonte è il supporto di "Interferenza" (2016), la forma morbida e fluente è segnata da un solo taglio, inciso trasversalmente dall'angolo alto a sinistra per poi addentrarsi nella pelle della superficie. L'energia strutturale dell'immagine è alleggerita dal velo di bianco che placa la forza della fenditura e ne riassorbe l'urto, la penetrazione, il sentore di un trauma ricomposto nella serenità interiore. In questi casi, l'azione del colore dialoga con la morfologia del supporto ma non ne subisce l'impatto, quasi estranea alla tensione dei perimetri e concentrata sui minimi sfioramenti della luce: il respiro del

bianco trapela come stato d'animo sospeso, sussulto emotivo dello spazio.

Analogia immersione sensoriale caratterizza un'altra opera, anch'essa intitolata "Anelito", immagine dedicata allo stupore celestiale della luce che aspira alla trasfigurazione mentale di uno spazio visionario. In questa diversa conformazione del supporto, il taglio parte dall'angolo in alto a destra senza sbilanciare la compostezza dell'immagine, la forma lievemente arcuata accoglie il delicato trasalire dell'azzurro e del blu. L'opera assume le sembianze di una pagina pittorica di misurate sonorità, visione musicale e armonica che aleggia nel sogno della pittura, avventura del colore sospinta verso il confine tra realtà e immaginazione. Più intensa è la struttura cromatica di "Barlume" (2016), la luce notturna si schiarisce per brevi attimi, barbagli di luce affiorano dal fondo dell'oscurità mentre le parti non dipinte della tela creano due zone soffuse e silenziose.

Il taglio in basso è così sottile da non divaricare il supporto, sembra una linea che s'insinua sulla superficie con un minimo slittamento dell'angolo, in perfetto equilibrio trasversale con la morfologia del lato opposto. La descrizione sintetica di questi meccanismi costruttivi risulta necessaria per comprendere che ogni opera è basata su variazioni dello stesso sistema linguistico: da una parte, il ruolo innovativo del supporto sagomato, dall'altra, la costante vibrazione del colore come luminosa purezza. Le fenditure si inseriscono nel campo cromatico violando l'unità dello spazio fenomenico, infatti per Shimizu fare pittura significa dare forma spaziale alla soggettività del colore, verificando relazioni inconsuete, spiragli e raccordi tra la superficie dipinta e la pienezza del vuoto. Un successivo percorso di opere è dedicato all'uso incondizionato del rosso, alle differenti cangianze che contengono chiarori d'arancio e lievi tracce di giallo, ardori e stupori di luce stratificati nella memoria del vissuto. Il colore si espande come un'emozione a tutto campo, libero da ogni referente esterno, il suo respiro dipende dai tempi di esecuzione che l'artista adotta per trasformare la materia nei modi specifici che gli sono congeniali. In "Afflato" (2016) la luce si sviluppa da minimi barlumi di giallo verso la totale densità del rosso, il movimento del colore si contrae e si dilata mentre una precisa fenditura crea un punto acuminato che punge il vuoto. Nell'occhio della mente scorrono altre sensazioni del rosso che spostano lo sguardo da un punto all'altro, in "Palpito" (2016) il taglio in basso non divide il supporto ma comprime la forma sagomata in modo risoluto, lasciando che l'epidermide viva di battiti, apprensioni, prolungati attimi. Caratterizzata da una compostezza più equilibrata del solito è "Osmosi" (2016), una delle rare opere che non hanno fenditure, le inclinazioni del supporto sono assorbite nel puro valore della superficie, come se il pittore volesse affidare tutto il peso dell'immagine al canto incontrastato del colore-calore, all'armonia delle diverse pulsazioni luminose.

La sequenza delle opere si conclude idealmente con "Torna nel cuore" (2016), immagine dedicata alla memoria di un amico scomparso, evocazione di una perdita incolmabile che Shimizu trasmette attraverso il corpo ferito della superficie, luogo di turbamento e passione interiore che la pittura comunica con un tono di velata malinconia.

Claudio Cerritelli  
*Milano, aprile 2016*

*Tempo rubato, T18*

Olio su tela, cm. 200 x 250 - 2014





*Afflato, T8*

Olio su tela, cm. 120 x 120 - 2015





*Imperfezione, T2*

Olio su tela, cm. 120 x 80 - 2015

---



*Afflato, T12*

Olio su tela, cm. 90 x 60 - 2016



*Torna nel cuore, T9*

Olio su tela, cm. 120 x 115



*Anelito, T10*

Olio su tela, cm. 120 x 115 - 2016



*Interferenza, T13*

Olio sutela, cm. 60 x 90 - 2016



*Palpito, T7*

Olio su tela, cm. 120 x 80 - 2016



*Osmosi, T8*

Olio su tela, cm. 120 x 80 - 2016



*Anelito, T5*

Olio su tela, cm. 120 x 80 - 2016





*Barlume, T6*

Olio su tela, cm. 120 x 80 - 2016

## Tetsuro Shimizu

Tetsuro Shimizu è nato a Tokyo (Giappone) nel 1958. Nel 1987 si trasferisce in Italia. Vive e lavora a Milano.

*Tetsuro Shimizu was born in Tokyo (Japan) in 1958. In 1987 he moved to Italy. He lives and works in Milan.*

### MOSTRE PERSONALI / SOLO SHOW

- 2015 Slittamenti del cuore, Italo Bressan, Gottardo Ortelli, Tetsuro Shimizu, Galleria Il Milione, Galleria Antonio Battaglia, Milano, a cura di *curated by* Claudio Cerritelli
- 2014 Tetsuro Shimizu, Imperfezione, Museo Enrico Butti, Viggiù (VA)  
a cura di *curated by* Ettore Ceriani  
Tetsuro Shimizu, Imperfezione, Antica, Nagoya Giappone  
Tetsuro Shimizu, I colore della guarigione, Ospedale San Camillo, Roma,  
a cura di *curated by* Alba  
Tetsuro Shimizu, Imperfezione, Castello Visconteo, Abbiategrasso (MI)
- 2013 Tetsuro Shimizu, Im-permanenza Mujó 無常, Palazzo Libera, Villa Lagarina (TN)  
a cura di *curated by* Matteo Galbiati  
e testi di *and essay by* Matteo Galbiati e *and* Federica Giobbe  
Immunità. Tetsuro Shimizu, Atrio dell'Ambulatorio Generale, Istituto Nazionale dei Tumori, Milano, a cura *curated by* Ugo Pastorino, testi di *and essay by* Ugo Pastorino e *and* Matteo Galbiati e con il contributo di *and with the contribution of* Masamichi Yasuno  
Tetsuro Shimizu, Im-permanenza Mujó 無常, Centro Culturale Sergio Valmaggi, Sesto San Giovanni (MI) a cura di *curated by* Matteo Galbiati
- 2012 Tetsuro Shimizu, Im-permanenza Mujó 無常, Paraventi Giapponesi - Galleria Nobili, Milano, a cura di *curated by* Matteo Galbiati  
Balestrini Centro Cultura Arte Contemporanea, Albissola Marina (SV)  
a cura di *curated by* Riccardo Zelatore
- 2010 Japanese Screens, Galleria Nobili, Milano
- 2009 Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI)  
Bice Tokyo Caretta Shiodome, Tokyo (Giappone *Japan*)
- 2008 Anceschi-Fieschi-Shimizu, AR Officina Arte Contemporanea, Gorgonzola (MI)
- 2007 Sfacciatamente pittura, mostra con Piermario Dorigatti, Galleria Morone, Milano  
a cura di *curated by* Raffaella Pulejo
- 2006 Cavenaghi Arte, Milano testo di *essay by* Alberto Veca e *and* Claudio Cerritelli  
Villa Pisani, Bagnolo di Lonigo (VI)  
Pietro Pasquali, Tetsuro Shimizu, Symposium, Chiuduno (BG)  
a cura di *curated by* Riccardo Zelatore

- 2005 Galleria Morone, Milano, testo di *essay by* Claudio Cerritelli  
Arte Fiera 2005, Stand Cavenaghi Arte, Centro Fiera di Montichiari, Montichiari (BS)  
Bar Testa, Albissola Marina (SV) a cura di *curated by* Riccardo Zelatore
- 2004 Pinacoteca Comunale Villa Soranzo, Varallo Pombia (NO)  
testo di *curated by* Caterina Corni, Galleria Teardo, Pordenone
- 2003 ArteFiera 2003, Stand Galleria Morone 6, BolognaFiere, Bologna
- 2002 Galleria Morone 6, Milano, testo di *essay by* Flaminio Gualdoni  
Museo Comunale d'Arte Moderna e dell'Informazione, Senigallia (AN)
- 2001 Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI)  
testo di *essay by* Valerio Dehò
- 2000 Galleria Morone 6, Milano, testo di *essay by* Alberto Fiz
- 1999 Galleria Morone 6, Milano, testo di *essay by* Flaminio Gualdoni  
ArteFiera ArtFirst 1999, Stand Galleria Morone 6, BolognaFiere, Bologna  
Consolato Generale del Giappone, Milano, testo di *essay by* Maria Pace Ottieri  
Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI)
- 1998 Galleria Gagliardi Arte Contemporanea, San Gimignano (SI)
- 1997 Consolato Generale degli Stati Uniti d'America, Milano testo di *essay by* Itaru Ito
- 1996 Al Jamaica, Milano, a cura di *curated by* Paolo Minoli  
Forza sinergia, mostra con Viviana Vitelli, Galleria Morone 6, Milano  
Contemplazione, mostra con Piermario Dorigatti e Paolo Tait, Galleria del Monte,  
Folio d'Ischia (NA); Galleria Morone 6, Milano e *and* Centro Culturale Don Vogt,  
Lasino (TN) testo di *essay by* Giovanna Nicoletti
- 1994 Ausstellungsraum Harry Zellweger, Basel (Svizzera *Swiss*)
- 1993 Nakamiya-Shimizu, Galleria Aperta Arte Contemporanea, Modena  
testi di *essay by* Claudio Cerritelli e *and* Gottardo Ortelli
- 1986 Galleria Sinwa Annex, Tokyo (Giappone *Japan*)  
Tre artisti, Galleria Sinwa, Tokyo (Giappone *Japan*)
- 1985 Galleria Sinwa Annex, Tokyo (Giappone *Japan*)  
Galleria Sinwa Annex, Tokyo (Giappone *Japan*)

MOSTRE COLLETTIVE / *GROUP SHOW*

- 2016 1° Biennale Arte & industria, Labin, Istria, Croazia,  
a cura di *curated by* Branko Franceschi e *and* Lucrezia De Domizio Durini
- 2015 Slittamenti del cuore, 9 artisti allievi di Gottardo Ortelli, Museo Enrico Butti, Viggiù (VA)  
a cura di *curated by* Claudio Cerritelli  
Dedicata a Alberto Veca, Castello Melegnano, Milano,  
a cura di *curated by* Claudio Cerritelli, Elisabetta Longari
- 2014 Dynamicmuseum, Museo Minguzzi, Milano,  
a cura di *curated by* Stefano Iaccheo e *and* Marco Teseo
- 2013 Da colore a colore, Italo Bressan, Claudio Olivieri, Gottardo Ortelli, Tetsuro Shimizu,  
Galleria Ghigginì, Varese, a cura di *curated by* Claudio Cerritelli  
Piccole misure, Studio Luca G. Righini Arte contemporanea, Milano  
Novanta artisti per una bandiera, Chiostrì di San Domenico, Reggio Emilia  
a cura di *curated by* Sandro Parmiggiani  
Venature, Centrul Artelor Vizuale Universitatea Nationale De Arte din Bucuresti, Bucuresti  
(Romania *Romania*) a cura di *curated by* Renato Galbusera, Lisandru Neamtu,  
Lulian-Dalin Toma e *and* Uniunea artistilor plastici din Romania
- 2012 Al principio del vedere, Palazzo del Podestà, Castell'Arquato (PC)  
a cura di *curated by* Ilaria Bignotti e *and* Matteo Galbiati  
Bergamo Arte Fiera, Stand Cavenaghi Arte, Fiera di Bergamo, Bergamo  
Tracce di Contemporaneo, Palazzo Borromeo, Vimercate (MB)  
a cura di *curated by* Simona Bartolena  
IKI, Paraventi giapponesi, Galleria Nobili, Milano  
cura di *curated by* Matteo Galbiati e *and* Kevin Mcmanus
- 2011 Bergamo Arte Fiera, Stand Cavenaghi Arte, Fiera di Bergamo, Bergamo  
In Forma Lirica, AR Officina Arte Contemporanea, Gorgonzola (MI)  
a cura di *curated by* Matteo Galbiati  
AAM, Arte Accessibile Milano 2011, Stand AR Officina Arte Contemporanea,  
Palazzo del Sole 24 Ore, Milano  
Abbey Contemporary Art, Monastero di San Remigio, Parodi Ligure (AL)  
a cura *curated by* di Michele Dellaria  
Immagina Arte in Fiera, Stand Cavenaghi Arte, Reggio Emilia Fiere, Reggio Emilia  
Castello Compreso, Castello di Montemале, Montemале (CN)  
a cura di *curated by* Ovidio Piras  
Brescia Arte Fiera, Stand Cavenaghi Arte, Brixia Expo - Fiera di Brescia, Brescia
- 2010 Bergamo Arte Fiera, Stand Cavenaghi Arte, Fiera di Bergamo, Bergamo  
È Vento d'Italia, Galleria Punto, Sokei Academy for Fine Arts, Tokyo (Giappone *Japan*)  
e *and* Galleria NHK For, Tokyo (Giappone *Japan*)  
Art Triangle: MilanoxMexico CityxTokyo, Galleria NHK, Tokyo (Giappone *Japan*)

- 2010 Kunststart10, Stand Galleria Gagliardi, FieraBolzano-MesseBozen, Bolzano  
MiArt 2010, Stand Cavenaghi Arte, FieraMilano City, Milano  
Lirica-mente, Lops Gallery, Trezzano sul Naviglio (MI)  
a cura di *curated by* Matteo Galbiati e *and* Fabio Vicamini  
Collezione 7x11. La poesia degli artisti, Biblioteca Civica, Pordenone  
a cura di *curated by* Marco Fazzini  
Alla riva opposta, Solea Albergo di Campagna, Ripe (AN)  
Sulle rive opposte del fiume, Palazzo Comunale, Fortunago (PV)  
a cura di *curated by* Pino Jelo  
Premio Internazionale Limen Arte 2010, Palazzo Comunale Enrico Gagliardi,  
Vibo Valentia a cura di *curated by* Giorgio Di Genova
- 2009 Bergamo Arte Fiera, Stand Cavenaghi Arte, Fiera di Bergamo, Bergamo  
MiArt 2009, Stand Cavenaghi Arte, FieraMilano City, Milano  
Atelier di artista, Villa il Castagno, Gambassi Terme (SI)  
Pittura come gesto, Palazzo del Turismo, Jesolo (VE)  
a cura di *curated by* Michele Beraldo e *and* Willy Montini  
ArtVerona '09, Stand Cavenaghi Arte, VeronaFiera, Verona  
In Forma Lirica, AR Officina Arte Contemporanea e *and* Spazio Espositivo Biblioteca Civica,  
Gorgonzola (MI) a cura di *curated by* Matteo Galbiati
- 2008 Arte Fiera, Stand Galleria Morone, BolognaFiere, Bologna  
Acquisizioni 2008, Civico Museo Parisi-Valle, Maccagno (VA)  
a cura di *curated by* Claudio Rizzi  
MiArt 2008, Stand Cavenaghi Arte, FieraMilano City, Milano  
Atelier di artista, Villa il Castagno, Gambassi Terme (SI)  
Mostra d'autore. La cucina di casa nel piatto, Casa Artusi, Forlimpopoli (FC)  
Dialogo tra pittura e scultura, Galleria all'Angolo, Mendrisio (Svizzera)  
progetto di *project by* AR Officina Arte Contemporanea, Gorgonzola (MI)  
in collaborazione con *in collaboration with* Pangeart, Bellinzona (Svizzera *Swiss*)  
ArtVerona '08, Stand Cavenaghi Arte, VeronaFiera, Verona
- 2007 Arte Fiera, Stand Galleria Morone 6, BolognaFiere, Bologna  
MiArt 2007, Stand Cavenaghi Arte, FieraMilano City, Milano  
Dall'ideale all'arte contemporanea. Identità e umanismo, Palazzo Ducale, Sabbioneta (MN)  
a cura di *curated by* Claudio Rizzi  
ArtVerona '07, Stand Cavenaghi Arte, VeronaFiera, Verona  
Sfacciatamente pittura, Galleria Morone, Milano a cura di *curated by* Raffaella Pulejo
- 2006 Arte Fiera, Stand Galleria Morone 6, BolognaFiere, Bologna  
Un lavoro fatto ad arte. De arte contemporaneo, Fruttiere di Palazzo Te, Mantova  
a cura di *curated by* Andrea B. Del Guercio  
MiArt 2006, Stand Cavenaghi Arte, FieraMilano City, Milano  
Arte Cristiana Contemporanea, Piacenza, a cura di *curated by* Andrea B. Del Guercio

- 2006 ArtVerona '06, Stand Cavenaghi Arte, VeronaFiera, Verona
- 2005 Arte Fiera, Stand Galleria Morone 6, BolognaFiere, Bologna  
 ArtParis ArtFair 2005, Stand Galleria Morone, Carrousel du Louvre, Paris (Francia France)  
 Bergamo Arte Fiera, Stand Cavenaghi Arte, Fiera di Bergamo, Bergamo  
 Forlì Arte, Stand Cavenaghi Arte e Concetti d'Arte, Romagna Fiere, Forlì (FC)  
 Immagina Arte in Fiera, Stand Concetti d'Arte, Reggio Emilia Fiere, Reggio Emilia  
 Un tratto comune. Omaggio a Paolo Minoli, Società degli Operai, Borgomanero (NO)  
 Bertini, Ruggeri, Savelli, Shimizu, Balestrini Centro Cultura Arte Contemporanea,  
 Albissola Marina (SV) a cura di *curated by* Riccardo Zelatore  
 Paginas desde Lombardia un museo de arte contemporaneo, Civico Museo Parisi-Valle,  
 Maccagno (VA) a cura di *curated by* Claudio Rizzi
- 2004 Arte Fiera, Stand Galleria Morone 6, BolognaFiere, Bologna  
 Arte Contemporanea in Lombardia. Generazione Anni '50, Museo d'Arte Moderna,  
 Gazoldo degli Ippoliti (MN) e and Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio (VA)  
 a cura di *curated by* Claudio Rizzi  
 Venatre, Galleria Postare, Milano  
 ArtParis ArtFair 2004, Stand Galleria Morone, Carrousel du Louvre, Parigi (Francia)
- 2003 LIV Premio Michetti, Fondazione Premio Michetti, Francavilla al Mare (CH)  
 a cura di *curated by* Duccio Trombadori e *and* Gabriele Simongini  
 L'immagine dell'arte del III Millennio, Ex convento delle Scuole Pie, Brindisi,  
 a cura di *curated by* Massimo Guastella
- 2002 Arte Fiera, Stand Galleria Morone 6, BolognaFiere, Bologna  
 Naturarte, Ex Ospedale Soave, Codogno (LO)  
 Paginas desde Lombardia un museo de arte contemporaneo, Castell de Benedomiens  
 e *and* Castell d'Aro, Girona (Spagna *Spain*); Sala Civica des Exposiciones, Santa Pau,  
 Girona (Spagna *Spain*) e *and* Museo d'Arte Moderna, Gazoldo degli Ippoliti (MN)  
 a cura di *curated by* Raffaele De Grada, Claudio Rizzi e *and* Cristina Portioli Staudacher
- 2001 Arte Fiera, Stand Galleria Morone 6, BolognaFiere, Bologna  
 Cinque artisti giapponesi, Villa Bottini, Lucca
- 2000 Arte Fiera, Stand Galleria Morone 6, BolognaFiere, Bologna  
 Nuovi temperamenti, Galleria Morone 6, Milano e and Galleria Aras, Ravensburg  
 (Germania *Germany*) a cura di *curated by* Claudio Cerritelli e *and* Paolo Minoli
- 1999 Babel. MiArt '99, Milano a cura di *curated by* Philippe Daverio  
 XXV Rassegna Internazionale di Pittura e Scultura Bice Bugatti, Libera Accademia  
 di Pittura Vittorio Viviani, Nova Milanese (MB)  
 XXXIX Premio Suzzara, Galleria del Premio Suzzara, Suzzara (MN)  
 a cura di *curated by* Claudio Olivieri, Walter Guadagnini e *and* Davide Benati
- 1998 Arte Fiera, Stand Galleria Morone 6, BolognaFiere, Bologna  
 Sinfonia d'inverno... Il tempo artificato, Galleria Morone 6, Milano  
 Mono-Cromo A-Cromo, Mazzoleni Sambonet Arte, Milano

- 1997 Arte Fiera, Stand Galleria Morone 6, Bologna Fiere, Bologna  
 Nuovi temperamenti dell'arte/1, Galleria Gagliardi, S. Gimignano (SI); Galleria Multigraphic, Venezia; Galleria Collina d'Oro, Gentilino (Svizzera *Swiss*); Officina, Trapani e *and* Galleria Morone 6, Milano a cura di *curated by* Claudio Cerritelli e *and* Paolo Minoli  
 Luoghi, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Marino  
 (Repubblica di San Marino *Republic of San Marino*) a cura di *curated by* Alberto Fiz  
 Nuove opere per Varese 2, Castello di Masnago, Varese a cura di *curated by* Flaminio Gualdoni
- 1996 XLVIII Premio Michetti, Fondazione Premio Michetti, Francavilla al Mare (CH)  
 a cura di *curated by* Flaminio Gualdoni, Premio acquisto *Acquisition Prize*  
 Art Cologne, Stand Galleria Morone 6, KölnMesse, Köln (Germania *Germany*)  
 Nuovi temperamenti dell'arte/1, Bar Jamaica, Milano,  
 a cura di *curated by* Claudio Cerritelli e *and* Paolo Minoli
- 1995 Presenze. Artisti stranieri oggi in Italia, Padiglione Neri dell'ex Ospedale Psichiatrico, Perugia, a cura di *curated by* Giorgio Bonomi  
 La realtà, l'artista e la pittura, Spazio Avicenna, Milano a cura di *curated by* Itaru Ito
- 1994 Giovani italiani, Studio d'Arte Harry Zellweger, Carabietta (Svizzera *Swiss*)  
 Imaginaria 94, La Rinascente, Milano  
 Giallo sull'Orient Express, Spazi estemporanei per l'arte, Trento
- 1992 Artisti Internazionali Inediti in Mostra, Ex Chiesa di San Carpofofo, Milano  
 a cura di *curated by* Achille Bonito Oliva  
 Arte contemporanea 1. Acquisizioni e donazioni, Museo Butti, Viggiù (VA)  
 Dall'aula 49, Spazio Galater, Adro (BS) testo di *essay by* Flaminio Gualdoni  
 Esposizione di Artisti e Allievi Contemporanei, Museo d'Arte Stripe House, Tokyo (Giappone *Japan*)  
 Arte Fence. L'arte salva l'arte, Rotonda di via Besana, Milano
- 1991 Arte giovane in Lombardia, Città di Cremona, Cremona  
 Logos 91. Mostra internazionale d'arte di ricerca contemporanea,  
 Cattedrale ed ex Macello, Padova a cura di *curated by* Giorgio Segato  
 Arte giovane, Montecampione (BS) Premio acquisto *Acquisition Prize*  
 Concorso Nazionale di Calcografia, Gorlago (BG) Premio acquisto *Acquisition Prize*
- 1990 Sul colore. Giovani presenze nell'Arte, Circolo Culturale Bertolt Brecht, Milano  
 a cura di *curated by* Gottardo Ortelli
- 1989 Tra segno e colore, Galleria Mazzocchi, Parma a cura di *curated by* Gottardo Ortelli  
 Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, FieraMilano, Milano  
 Contemporanea, Gorgonzola (MI) in collaborazione con *in collaboration with* Pangeart,  
 Bellinzona (Svizzera *Swiss*)

© 2016

*presentazione*

Claudio Cerritelli

*fotografie*

Tetsuro Shimizu

*impaginazione e stampa*

Novecento Grafico srl, Bergamo

Finito di stampare nel mese di maggio 2016